

A Tutte le Strutture CISAL

LORO SEDI

Il Segretario Generale

Prot. 1492/11

Oggetto: Circolare riunione Palazzo Chigi 4 dicembre 2011

Oramai aleggiava nel paese la convinzione che si fosse alla vigilia di assunzione di scelte forti. La stessa azione del Presidente della Repubblica con la proposizione dell'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri, il prof Monti, ha dato il chiaro senso e la conferma che si era giunti a un punto davvero difficile e che era indispensabile l'assunzione di responsabilità precise.

Nella riunione svoltasi domenica a palazzo Chigi, pur in presenza delle laconiche comunicazioni del Governo, abbiamo espresso al Presidente Monti pur restando in attesa di esaminare il provvedimento definitivo, la nostra perplessità rispetto alle decisioni del Governo. Soprattutto su aspetti come quello della mancata indicizzazione delle pensioni, l'estensione del sistema di calcolo contributivo a tutti e tutti gli altri interventi sul tema.

In effetti, questa ultima manovra sembra voler essere il punto di arrivo di uno stillicidio di interventi sulle pensioni. Le prestazioni sono state abbassate notevolmente, il prelievo contributivo resta elevato e per compensare in parte la riduzione delle prestazioni si allunga la permanenza in attività di servizio.

Un difficilissimo esercizio di equilibrio ma che vale solo per le casse dello Stato e non certo per i lavoratori e pensionati.

E dire che c'è qualcuno che, ancora, insiste a voler rendere obbligatoria anche la previdenza complementare, giusto per tosare ancora un poco di più i lavoratori, mentre occorre ripensare radicalmente il sistema previdenziale italiano!

Gli effetti dell'incremento dell'iva che dovrebbe andare in vigore dalla prossima estate, unitamente alla super IMU, unitamente al blocco delle retribuzioni del pubblico impiego, al blocco della indicizzazione delle pensioni, sono di fatto un coacervo di situazioni che graveranno economicamente sulle spalle di una vastissima fetta di cittadini italiani. Anche gli indicati aumenti delle aliquote contributive a carico di autonomi, checché se ne dica, così come l'aumento dell'iva, nei fatti su chi saranno scaricati?



Siamo ovviamente d'accordo a porre le tasse sul lusso, ma pensare che ciò possa rendere equa una manovra che si va ad innestare sulle altre manovre che si sono succedute senza sosta e che hanno messo i dipendenti e pensionati davvero alla frutta, è davvero poco sostenibile e sicuramente non credibile.

A questa manovra non riconosciamo di certo caratteristiche di equità, si è semplicemente continuato a seguire le strade che sono state percorse sinora, e con i risultati che sappiamo. Vedremo cosa in realtà si riuscirà a proporre per la crescita. Per adesso registriamo che siamo di fronte ad una ulteriore manovra recessiva e gli effetti si vedranno di sicuro, anche se i banchieri saranno contenti, i cittadini italiani lo sono di meno e la politica (la grande assente) prima o poi dovrà porsi questo problema.

Ciò di cui c'è bisogno è la capacità di andare oltre gli slogan adottati per giustificare provvedimenti di cassa. Manca la capacità di offrire ai lavoratori, ai pensionati, ai cittadini, l'idea di un patto volto a sanare il paese, ma che possa poi portare a tutti benefici futuri. Invece oggi assistiamo alla collocazione in una posizione di effettiva difficoltà vaste fasce di cittadini che non hanno alcun motivo per confidare in future condizioni migliori.

Per tali motivi restiamo convinti delle nostre proposte che continuiamo a sostenere poiché sono mirate a restituire ai lavoratori, certezze per la propria vita, per il proprio futuro e a non essere più oggetto di provvedimenti ingiustificati ed esclusivamente a loro carico.

Con la convinzione che la situazione di penalizzazione che vivono oggi i lavoratori ed i pensionati debba essere contrastata sia con strumenti legali che con azioni di lotta, intensificheremo le nostre iniziative. In primo luogo l'informazione ai lavoratori, pensionati, giovani e donne sulle nostre proposte alternative allo status quo, che nei fatti altri difendono, che li ha visti sinora drammaticamente soccombenti.

Si può fare qualcosa di diverso da ciò che è stato fatto sinora, e occorre smentire chi ha interesse a lasciare le cose come stanno per conservare un sistema previdenziale e fiscale inadeguato e penalizzante per il lavoratori e pensionati.

Si fa riserva di notizie e si inviano cordiali saluti

Roma, 6 dicembre 2011

Il Segretario Generale

(Francesco Cavallaro)
